

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

271° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE 1984

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	3
3 ^a - Affari esteri	»	7
6 ^a - Finanze e tesoro	»	9
7 ^a - Istruzione	»	12
10 ^a - Industria	»	15
11 ^a - Lavoro	»	17

Organismi bicamerali

Mafia	<i>Pag.</i>	18
-----------------	-------------	----

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - <i>Affari costituzionali - Pareri</i>	<i>Pag.</i>	21
5 ^a - <i>Bilancio - Pareri</i>	»	21
12 ^a - <i>Igiene e sanità - Pareri</i>	»	22

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	23
-------------------------------	-------------	----

AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

MERCLEDÌ 19 DICEMBRE 1984

117ª Seduta*Presidenza del Presidente***BONIFACIO***Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Ciaffi.**La seduta inizia alle ore 10.***IN SEDE REFERENTE****« Nuovo ordinamento delle autonomie locali » (133)**, d'iniziativa dei senatori Cossutta ed altri**« Ordinamento delle autonomie locali » (311)**
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 26 luglio scorso.

Il relatore Mancino dà illustrazione di tre articoli da inserire dopo l'articolo 4, già accolto dalla Commissione, e riguardanti, rispettivamente, gli statuti comunali e provinciali, il contenuto di detti statuti, nonché la potestà regolamentare dei comuni e delle province.

Dopo interventi dei senatori De Sabbata, Garibaldi, Murmura e del presidente Bonifacio, viene accolto un emendamento all'articolo 4 *bis* relativo alla data di entrata in vigore degli statuti.

Successivamente, prendendo la parola per dichiarazione di voto, sul complesso dell'articolo 4 *bis*, il senatore Gualtieri preannuncia la propria astensione dato che le norme illustrate dal relatore Mancino nonché gli altri articoli già predisposti in sede ristretta e sui quali la Commissione dovrà portare il proprio esame, non sono coerenti con le indicazioni contenute nell'ordine del giorno approvato dall'Assemblea del Senato il 9 mag-

gio scorso in materia di autonomie locali e, in particolare, in ordine alle competenze dell'ente provincia cui vengono affidati compiti rilevanti, a suo tempo non previsti anche perchè l'ente esponenziale degli interessi della comunità deve essere il comune. Ritiene quindi di doversi considerare disimpegnato dagli accordi a suo tempo intercorsi esprimendo un apprezzamento non positivo su tutta la restante parte dell'articolato da esaminare.

Il senatore Garibaldi giudica invece l'articolato all'esame perfettamente coerente con quanto previsto dall'ordine del giorno del 9 maggio scorso. Ritiene quindi che sia del tutto fuori luogo ricorrere ad atteggiamenti pretestuosi e si domanda se gli esponenti del Gruppo repubblicano, in sede politica, allorché si è proceduto alla stesura dell'articolato ora all'esame, abbiano tenuto la stessa linea ora qui illustrata dal senatore Gualtieri.

Conclude chiedendo che si proceda con solerzia alla definizione della normativa.

Il senatore De Sabbata, valutate rilevanti le dichiarazioni dianzi fatte dal senatore Gualtieri, specie in considerazione dello sforzo compiuto negli incontri tra le forze politiche nel corso dei quali non aveva affatto avuto sentore di quanto ora è emerso, osserva che in realtà l'ordine del giorno a cui il senatore Gualtieri si è riferito riserva all'ente provincia carattere di ente territoriale con competenze programmatiche. È pur vero, ed il senatore Gualtieri dovrebbe attentamente valutare questo aspetto, che nonostante il carattere territoriale dell'ente provincia, l'ente base di riferimento per la gestione degli interessi delle comunità locali è il comune.

Il senatore Murmura, premesso che il Gruppo della Democrazia cristiana voterà a favore dell'articolo 4-*bis*, invita a non dare interpretazioni esasperate delle dichiarazioni del senatore Gualtieri, che peraltro non ha preannunciato la sua opposizione al testo, bensì solamente l'astensione. È poi il caso

di aggiungere, conclude il senatore Murmura, che tutti gli aspetti afferenti alle competenze dell'ente provincia saranno esaminati allorquando, in sede propria, tale argomento sarà trattato.

Il senatore Biglia desidera preliminarmente puntualizzare che il testo all'esame è frutto di intese politiche intervenute tra i partiti che concorrono a dar vita alla maggioranza di governo, più il Partito comunista. A siffatti incontri non è stato mai invitato alcun rappresentante del Movimento sociale italiano-Destra nazionale sicchè, se da un lato occorre avanzare una severa riserva su questo modo di procedere, dall'altro è ovvio che la sua parte in sede di apprezzamento delle norme all'esame è pienamente libera di assumere le linee considerate di volta in volta più opportune.

Detto questo, intende precisare poi che il ruolo dell'ente provincia non può affatto essere trascurato e mortificato giacchè, come è noto, è la stessa Costituzione che, nella medesima sede, prende congiuntamente in considerazione regioni, province e comuni.

Ha nuovamente la parola il senatore Gualtieri per ribadire che nel dibattito in Assemblea, nel maggio scorso, si convenne che la provincia non dovesse avere un ruolo di governo della comunità locale. Anche se pertanto non frapponrà ostacoli all'*iter* del provvedimento, deve dichiarare che la sua parte non si riconosce nel testo attualmente all'esame.

Dopo un ulteriore intervento del relatore Mancino, posto ai voti, l'articolo 4 *bis* è accolto nel testo modificato.

Si passa all'esame dell'articolo 4-*ter*, relativo al contenuto degli statuti.

Intervengono il relatore Mancino, il presidente Bonifacio nonchè i senatori De Sabbata, Murmura, Garibaldi e Colombo Svevo, convenendo sulla opportunità di apportare al testo taluni emendamenti formali.

Per dichiarare il proprio voto contrario ha la parola il senatore Biglia il quale osserva tra l'altro che andrebbe approfondito il problema dei limiti entro i quali l'autonomia statutaria può essere esercitata. A suo parere gli estensori dell'articolato all'esame sembrano più preoccupati del contenuto dello sta-

tuto che non del contenuto dell'attività amministrativa cui gli enti locali dovranno provvedere.

Posto quindi in votazione nel testo modificato, l'articolo 4-*ter* viene accolto.

Si passa all'articolo 4-*quater*.

Posto in votazione, dopo l'accoglimento di un emendamento soppressivo proposto dal presidente Bonifacio, l'articolo è approvato. Annunzia voto contrario il senatore Biglia.

A questo punto il relatore Mancino ricorda che nel luglio scorso restarono accantonati alcuni articoli (16 e seguenti) afferenti agli interventi promozionali delle Regioni, alle associazioni intercomunali obbligatorie e così via. Tale normativa è stata rielaborata e viene ora sottoposta all'esame della Commissione principiando la numerazione dall'articolo 19, avuto riguardo all'inserimento nel complesso normativo già accolti, dei tre articoli su cui or ora la Commissione si è pronunciata.

Premesso tutto ciò, il relatore Mancino tiene a puntualizzare che siffatto articolato, in tema di competenze della provincia, si tiene al disotto di quanto non abbia previsto l'ordine del giorno del 9 maggio e che, in sede di formulazione della normativa, non erano emerse riserve da parte degli esponenti repubblicani. Certamente esistono aspetti della tematica non ancora definiti, come quello relativo al problema se le associazioni intercomunali possano dar vita ad aziende ed a strutture strumentali in ordine ai fini da perseguire, ovvero quello concernente le competenze della provincia in funzione del suo ruolo programmatico.

Dopo avere dato ampia illustrazione della restante parte dello schema di normativa approntata, il relatore Mancino fa presente che punto non definito è anche quello relativo all'organo esecutivo degli enti locali rispetto alla eventualità di avvalersi di elementi esterni di alta professionalità nonchè quello attinente al ricorso ai revisori dei conti nei comuni.

Egli fa osservare poi che, se il senatore Gualtieri in seno alla Commissione si farà carico della comune gestione della materia sulla scorta di quanto è stato elaborato in sede

politica, ciò consentirà al relatore di continuare ad assolvere il proprio ruolo in modo conciliabile con quello, pure rivestito, di esponente di una parte politica. Diversamente, tali suoi due ruoli diverrebbero fra loro confliggenti e, in tal caso, — qualora cioè il Gruppo repubblicano persistesse in un atteggiamento di astensione — egli si sentirebbe in dovere di lasciare ad altri il compito di riferire sulla materia.

Il senatore Jannelli, dopo avere ricordato gli approfondimenti svolti in sede informale, dalle forze politiche sulla materia all'esame, reputa essenziale che il senatore Mancino non rinunci all'incarico di relatore, anche al fine di assicurare la opportuna continuità del lavoro istruttorio. Conclude quindi sottolineando l'esigenza di pervenire ad una puntuale definizione delle attribuzioni della provincia.

Ha nuovamente la parola il senatore Gualtieri secondo il quale il senatore Mancino assolve positivamente il suo ruolo di relatore e non vede pertanto perchè tale incarico dovrebbe essere declinato. Ritiene comunque che alla ripresa dei lavori dopo la parentesi natalizia occorra fare una valutazione globale del lavoro approntato in sede ristretta, sulla scorta anche di approfondimenti che egli si premurerà di attivare in seno alla sua parte politica.

Il senatore Murmura giudica necessario concludere rapidamente l'iter del provvedimento: a suo avviso, il relatore Mancino, che ha ottimamente operato, merita la piena fiducia dell'intera Commissione come pure ritiene che non ci si debba opporre alla richiesta del senatore Gualtieri in quanto il suo accoglimento è funzionale allo snellimento dell'iter del provvedimento.

Dopo che il senatore Biglia ha sostenuto che risponde al vero, come ha affermato il relatore Mancino, che nel testo dell'articolo all'esame alla provincia viene riservato un numero di attribuzioni inferiore rispetto a quello desumibile dall'ordine del giorno del 9 maggio 1984, il senatore De Sabbata fa presente che, come per ogni testo normativo rilevante, è ovvio che anche in questo caso si incontrino talune difficoltà. In ogni caso, è urgente che la conclu-

sione dei lavori venga accelerata come pure è opportuno che il senatore Mancino mantenga il suo compito di relatore. D'altra parte non vede perchè il ruolo del senatore Mancino quale relatore debba essere inconciliabile con quello del senatore Mancino quale esponente della Democrazia cristiana: infatti il testo all'esame non riflette appieno i desideri di nessuno, ma rappresenta un punto d'incontro possibile per tutti.

Interviene nuovamente il senatore Gualtieri per sostenere che, alla ripresa, la materia all'esame dovrà avere la precedenza su ogni altro argomento al fine di poter entro il mese di febbraio riferire alla Assemblea.

Il senatore Garibaldi ritiene utili gli approfondimenti richiesti, anche se è necessario concludere al più presto l'iter del provvedimento. Precisa che per il lavoro finora svolto il relatore Mancino merita un plauso e deve pertanto restare al suo posto.

Il senatore Biglia fa presente che, non essendo stato in grado di esaminare il testo dell'articolo in quanto non partecipe dei lavori condotti in sede informale, chiede che il seguito del dibattito venga rinviato per permettere al suo Gruppo l'approfondimento della materia.

Il presidente Bonifacio sottolinea come sia unanime la richiesta perchè il senatore Mancino mantenga il suo compito di relatore. D'altra parte l'attività fin qui svolta dimostra quanto sia essenziale il suo ruolo. Circa il prosieguo dei lavori, il presidente Bonifacio precisa che è stato già deliberato che la prima seduta utile dopo la parentesi natalizia sia dedicata al seguito dell'esame della normativa sulla riforma della Commissione inquirente.

Il relatore Mancino esprime il proprio ringraziamento a tutti i colleghi intervenuti e precisa che continuerà ad assolvere il suo compito di relatore auspicando un metodo di lavoro che permetta un celere compimento dell'iter del provvedimento.

In un nuovo intervento, il senatore Biglia dichiara che non può essere d'accordo con l'eventuale convocazione di una seduta per domani giacchè non avrebbe il tempo materiale per studiare lo scherma di artico-

lato che i colleghi in altra sede hanno concorso ad elaborare.

Dopo interventi del relatore Mancino e del senatore Quartieri, si conviene, su proposta del presidente Bonifacio, di definire in sede di ufficio di presidenza il calendario dei lavori della Commissione alla luce delle conclusioni della conferenza dei Presidenti dei Gruppi di cui è prossima la riunione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUL SOPRALLUOGO DI UNA DELEGAZIONE DELLA COMMISSIONE IN FRIULI IN RELAZIONE ALL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 20, 43, 354, 721

Il senatore Garibaldi, relatore sui disegni di legge nn. 20, 43, 354 e 721, riguardanti la minoranza slovena, chiede che venga definito il programma del sopralluogo della Commissione, a suo tempo deciso dopo l'as-

senso del Presidente del Senato, nel Friuli-Venezia Giulia, per lo svolgimento di incontri informativi attinenti al contenuto dei disegni di legge sui quali è relatore.

Il presidente Bonifacio ricorda di avere già comunicato alla Commissione che non sussistono ostacoli alla effettuazione di detto sopralluogo, le cui modalità devono essere coordinate appunto dal senatore Garibaldi.

Il senatore Garibaldi fa presente che il programma degli incontri prevede contatti con la Giunta ed il Consiglio regionale della Regione Friuli-Venezia Giulia nonché con la Giunta ed i Consigli provinciali, rispettivamente, di Trieste, Gorizia ed Udine.

Conviene la Commissione, mentre il presidente Bonifacio invita gli esponenti dei Gruppi a far conoscere al più presto i nominativi di coloro che prenderanno parte a detto sopralluogo.

La seduta termina alle ore 12,45.

AFFARI ESTERI (3^a)

MERCOLÈDÌ 19 DICEMBRE 1984

37^a Seduta*Presidenza del Presidente*

TAVIANI

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Corti.**La seduta inizia alle ore 15,20.***IN SEDE DELIBERANTE**

« **Riordinamento dell'Istituto italo-africano** » (945),
d'iniziativa dei senatori Orlando ed altri
(Discussione e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso mercoledì 4.

Il Presidente avverte che sono stati presentati alcuni emendamenti dal Governo, all'articolo 2, al fine di tener presente i rilievi contenuti nel parere della Commissione affari costituzionali, in materia di trattamento del direttore dell'Istituto italo-africano, e dal senatore Pasquini, per stabilire che il nominativo del direttore deve essere tratto da una terna indicata dal Ministero degli affari esteri.

Essendosi il rappresentante del Governo dichiarato contrario a quest'ultimo emendamento, su proposta dello stesso senatore Pasquini la discussione del disegno di legge in in titolo è rinviata onde permettere una più accurata valutazione degli emendamenti e l'espressione del parere da parte del relatore Orlando, impossibilitato ad intervenire alla seduta di oggi.

IN SEDE REFERENTE

« **Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna, adottata a New York il 18 dicembre 1979** » (769), approvato dalla Camera dei deputati
(Esame)

Riferisce la senatrice Martini, che ricorda le tappe attraverso le quali si è giunti alla sottoscrizione della convenzione e dà conto diffusamente del contenuto di essa. La Convenzione mira principalmente ad esortare gli Stati aderenti ad adottare tutte le misure necessarie, sia sotto il profilo legislativo, sia sul piano pratico affinché possa essere conseguita nei fatti la parità tra uomo e donna. Tale invito è particolarmente rilevante per quanto concerne l'Italia, la quale, pur disponendo di una legislazione indubbiamente assai avanzata, non è tuttavia riuscita a conseguire l'auspicata parità anche nei fatti.

In merito allo spirito che anima il documento ritiene debba essere condivisa la aspirazione verso la parità tra uomini e donne piuttosto che a favore della tutela delle donne, che rappresenterebbe oggi forse un ritorno indietro dal punto di vista culturale. In questo quadro ricorda che la Convenzione stabilisce che non costituiscono atto discriminatorio le misure tendenti a far conseguire l'eguaglianza e che tuttavia tale misure saranno destinate a durare sino a quando l'eguaglianza non sia raggiunta.

Al fine di garantire l'ottenimento degli scopi prefissi viene istituito un comitato di esperti cui si deve ricorrere allorché insorgano difficoltà o siano opposte eccezioni di carattere giuridico. In Italia esiste una speciale commissione presso il Ministero del lavoro ed un'altra presso la Presidenza del Consiglio; inoltre, per attuare le iniziative di promozione relativamente alla condizione della donna, sono state negli ultimi anni approvate una risoluzione dal Parlamento Europeo ed alcune direttive dalla Comunità.

Conclude auspicando un'ampio dibattito in Assemblea sulla ratifica oggi all'esame della Commissione, per la quale si augura una unanimità di accordo, senza che si verificino dissensi, come è avvenuto alla Camera dei deputati.

Si apre il dibattito.

Interviene la senatrice Nespolo, la quale afferma che la ratifica non costituisce solamente un fatto di carattere formale, bensì un momento di approfondimento della convenzione stipulata nel 1979 a New York: pertanto con essa il Parlamento compie un atto di estrema importanza, nell'ambito del processo democratico e sociale che negli ultimi decenni ha portato ad una vera e propria svolta per l'affermazione dei diritti della donna.

Lamenta il fatto che si giunga con ben cinque anni di ritardo alla ratifica della Convenzione, alla quale hanno già aderito ben 47 Stati; in ogni caso ritiene necessario che il Parlamento autorizzi tale ratifica ponendo altresì in essere le scelte legislative conseguenziali per giungere ad una vera parità tra i sessi. Vero è che sia nella Costituzione sia nella legislazione italiana i principi di uguaglianza tra uomini e donne sono costantemente affermati, ma è altresì vero che nei fatti tali norme vengono disattese; basti pensare — essa osserva — alla legge n. 903 del 1977, relativa alla parità nel campo del lavoro, che è tuttora resa inoperante dall'inadeguatezza degli stanziamenti di carattere sociale, che finiscono per ostacolare l'attività lavorativa delle donne. Infatti tutte le carenze nei servizi sociali finiscono inevitabilmente per gravare su di esse: occorre dunque predisporre anche per quanto riguarda la politica di bilancio spese indirizzate di prevalenza alla soluzione di questi problemi, piuttosto che dirette ad altri scopi, come quello del riarmo.

La senatrice Nespolo poi non ritiene si debba scegliere tra parità e tutela, bensì tra le diverse forme di tutela, sollecitando la promozione ed il sostegno dei diritti delle donne e riconoscendo al contempo la loro diversità rispetto agli uomini.

Conclude auspicando l'approvazione del disegno di legge all'esame, che costituirà

certamente uno strumento importante per verificare quanto si può ancora fare a favore delle donne e dichiarando il voto favorevole del Gruppo comunista.

La senatrice Marinucci Mariani esprime soddisfazione per il fatto che il Parlamento abbia affrontato il problema della ratifica della convenzione sull'eliminazione delle discriminazioni nei confronti della donna nell'anno corrente e che essa sarà probabilmente approvata definitivamente all'inizio del 1985, completando così un decennio nel quale grande è stato l'impegno delle Nazioni Unite sul tema della donna.

In merito ai rilievi che sono stati mossi alla convenzione in esame, non ritiene che essa si possa valutare come pleonastica, perchè in realtà la legislazione italiana non è ancora completa e molte iniziative potranno essere svolte proprio a seguito degli stimoli suggeriti da questa convenzione, come è il caso della normativa sulla cittadinanza e sul cognome. Ugualmente risolte dovranno essere le questioni relative alla presenza delle donne nei competenti organismi internazionali.

Conclude annunciando il voto favorevole del Gruppo socialista ed auspicando l'unanimità di consensi sul disegno di legge di ratifica ed un rapido adeguamento della legislazione italiana riguardante la donna.

Il sottosegretario Corti esprime quindi la valutazione positiva del Governo nei confronti del provvedimento e la Commissione dà mandato alla relatrice Martini di riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge in esame.

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Austria in materia di fallimento e di concordato, firmata a Roma il 12 luglio 1977 » (859)

(Esame)

Il presidente Taviani, sostituendo il relatore Vella, riferisce brevemente ed invita infine la Commissione ad accogliere il disegno di legge in titolo.

Si associa a tale invito il rappresentante del Governo e la Commissione dà quindi mandato al senatore Vella di riferire favorevolmente in Assemblea sul provvedimento.

La seduta termina alle ore 16.

FINANZE E TESORO (6^a)

MERCLEDÌ 19 DICEMBRE 1984

119^a Seduta*Presidenza del Presidente*

VENANZETTI

*Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze Lombardi.**La seduta inizia alle ore 11,50.***IN SEDE DELIBERANTE****« Misure urgenti per assicurare la continuità della riscossione delle imposte dirette » (1067)**, approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione e approvazione)

Il relatore Tambroni Armaroli illustra il provvedimento ricordando, preliminarmente, le vicende parlamentari che sono alla base della presentazione in Parlamento, da parte del Governo, del presente disegno di legge di ulteriore proroga delle gestioni esattoriali. Il relatore si sofferma in particolare sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati (rispetto all'originario testo governativo) la più importante delle quali è l'apposizione del termine del 31 dicembre 1985 per la proroga in questione.

Esprimendo infine un parere favorevole sul provvedimento nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento, sottolinea tuttavia, a titolo personale, alcune riserve in merito alle integrazioni d'aggio di cui all'ultimo comma dell'articolo 1.

Si apre il dibattito.

Il senatore Giura Longo rileva preliminarmente la situazione di emergenza nella quale la Commissione si trova ad esaminare il disegno di legge, anche in relazione al sovrapporsi della discussione, in Assemblea,

dei documenti di bilancio. Dopo essersi soffermato sui contrastati precedenti parlamentari dell'attuale provvedimento, ritiene giustificate le riserve e le perplessità espresse dal relatore in special modo riguardo l'ultimo comma dell'articolo 1; chiede, poi, al Governo di rispondere al più presto possibile ad una interrogazione presentata dai senatori comunisti in merito alla situazione delle esattorie nella Regione siciliana.

L'oratore soffermandosi, quindi, sulle modifiche apportate ad iniziativa del Gruppo comunista nell'altro ramo del Parlamento (la più importante delle quali è quella della apposizione del termine del 31 dicembre 1985 per la proroga dell'attuale sistema di riscossione), auspica che venga prontamente approvato il disegno di legge di riforma organica del sistema di riscossione, attualmente all'esame della Camera dei deputati (atto Camera n 1833) al fine di evitare ulteriori proroghe come quella attuale.

Dopo essersi espresso criticamente sull'alto costo sopportato dall'Erario per il mantenimento dell'attuale sistema, ricorda come il Partito comunista abbia più volte avanzato in Parlamento proposte di riduzione degli aggi, soprattutto quelli sui versamenti diretti, per contenere una vera e propria rendita parassitaria di cui godono gli esattori. Con l'ultimo comma dell'articolo 1, invece, questa rendita viene ulteriormente dilatata prevedendosi, per i grossi esattori, una integrazione d'aggio che è particolarmente riprovevole nel momento in cui tutto il Paese è chiamato a sopportare sacrifici nell'interesse generale; presenta in tal senso un emendamento soppressivo dell'ultimo comma dell'articolo 1, invitando il presidente Venanzetti a pronunciarsi su quanto previsto in tale comma.

Il senatore Pintus, a nome del Gruppo della Sinistra indipendente, esprime una valutazione negativa sull'intero provvedimento. Motiva tale atteggiamento ricordando i continui rinvii (la cui responsabilità è da adde-

bitare al Governo) della riforma organica del sistema della riscossione, in una situazione in cui non può passare inosservato che per l'Erario, il mantenimento dell'attuale sistema verrà presumibilmente a costare, nel 1985, circa 2000 miliardi. Giudica poi particolarmente criticabile la previsione dell'ultimo comma dell'articolo 1, nonché la particolare normativa per la Regione siciliana in materia di sgravi per le somme non riscosse, normativa che è diversa, e più favorevole, rispetto a quella vigente per gli altri esattori che operano nel restante territorio nazionale.

Il senatore Pistolese, a sua volta, dopo aver anch'egli lamentato le continue proroghe e la mancata approvazione di un provvedimento organico di riforma della riscossione, sottolinea la probabile incostituzionalità del terzo comma dell'articolo 1 del disegno di legge in esame, riguardante la particolare normativa per la Regione siciliana di cui alla legge regionale della Sicilia n. 55 del 21 agosto 1984: tale normativa è tanto più grave se si ricorda come la 1ª Commissione, in sede di emanazione del parere sul precedente disegno di legge n. 1008 ne avesse chiesto la soppressione. Dopo aver espresso ancora alcune perplessità sull'ultimo comma dell'articolo 1, si dichiara contrario all'intero provvedimento.

Il presidente Venanzetti rispondendo preliminarmente al senatore Pistolese, rileva come, nel parere reso questa mattina dalla 1ª Commissione sul disegno di legge in esame, non esista alcuna condizione vincolante simile a quella contenuta nel richiamato parere sul disegno di legge n. 1008. Rivolgendosi poi al senatore Giura Longo sottolinea come l'ultimo comma dell'articolo 1 sia conseguente al mantenimento della speciale normativa riguardante la Regione siciliana, normativa che, d'altra parte, il Gruppo parlamentare comunista alla Camera dei deputati non ha chiesto di sopprimere.

Agli intervenuti nel dibattito risponde, quindi, il relatore Tambroni Armaroli, ribadendo le perplessità già prima espresse e pronunciandosi, comunque, favorevolmente sull'approvazione del provvedimento.

In sede di replica il sottosegretario Lombardi fa presente come quello attuale sarà senz'altro l'ultimo provvedimento di proroga, in quanto il disegno di legge di riforma organica del sistema esattoriale (atto Camera n. 1833) passerà all'esame dell'Assemblea della Camera entro il prossimo mese di gennaio, per essere quindi trasmesso a questo ramo del Parlamento. Sottolineando, comunque, l'urgenza di approvare il disegno di legge in esame, ricorda, a proposito della particolare normativa per la Regione siciliana, come il Governo abbia preso atto della volontà della maggior parte dei Gruppi parlamentari di voler mantenere tale normativa, che ha comportato però, come necessaria conseguenza, le disposizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 1.

Si passa agli articoli: si esamina l'articolo 1.

Dopo che si sono detti contrari il relatore ed il sottosegretario Lombardi, viene respinto l'emendamento soppressivo dell'ultimo comma dell'articolo 1, presentato dai senatori comunisti.

Viene quindi approvato l'articolo 1 senza modifiche.

È poi approvato, senza modifiche, l'articolo 2.

Si passa alla votazione finale.

In sede di dichiarazione di voto il senatore Vitale fa presente come non esista contraddizione nel comportamento dei parlamentari comunisti riguardo alla speciale normativa di cui alla legge regionale siciliana n. 55 del 1984: ricorda infatti come, nell'altro ramo del Parlamento, il Gruppo comunista, pur avendo richiesto solo l'apposizione del limite del 31 dicembre 1985 per l'ulteriore proroga dell'attuale sistema, abbia alla fine votato per la non approvazione del provvedimento. Afferma quindi che tutte le polemiche e i problemi riguardanti l'attuale sistema di riscossione, sia a livello nazionale come a livello locale nella Regione siciliana, siano da imputare ai ritardi, rispettivamente, del Governo nazionale e di quello regionale. Ribadisce, alla fine, il voto contrario dei senatori comunisti.

Il senatore Beorchia preannuncia il voto favorevole dei senatori democristiani, auspicando che venga approvato in tempi celeri il progetto di riforma organica del sistema esattoriale.

Alle osservazioni del senatore Beorchia si associano i senatori Fiocchi ed Orciari che,

rispettivamente a nome del Gruppo liberale e di quello socialista, preannunciano voto favorevole sul provvedimento.

Il disegno di legge viene quindi approvato nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 12,50.

ISTRUZIONE (7^a)

MERCOLÈ 19 DICEMBRE 1984

103^a Seduta*Presidenza del Presidente*

VALITUTTI

indi della Vice Presidente

NESPOLO

*Interviene il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Maravalle.**La seduta inizia alle ore 17,20.***IN SEDE DELIBERANTE**

« Interpretazione, modificazioni ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, sul riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica » (57), d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri

(Discussione e rinvio)

Dopo che il relatore Spitella ha fatto presente che precedentemente al mutamento di sede, chiesto il 19 settembre, la discussione inizia avendo di fronte un testo già definito e dopo aver proposto, per detto testo, una stesura coordinata, dà lettura dei pareri pervenuti da parte delle Commissioni affari costituzionali e bilancio sul testo medesimo e propone di accantonare l'esame degli articoli sui quali sono stati presentati emendamenti rispetto a cui le predette Commissioni non si sono ancora espresse.

Conviene la Commissione sulla proposta del relatore, nonché su quella del senatore Papalia — cui si associa il senatore Berlinguer — di sospendere la seduta a causa dell'assenza del rappresentante del Governo.

La seduta viene sospesa alle ore 17,25, ed è ripresa alle ore 17,40.

La presidente Nespolo, essendo intervenuto il rappresentante del Governo, che si scusa per il ritardo causato da un disguido, chiede a quest'ultimo se convenga sulla procedura di esame degli articoli stabilita dalla Commissione. Concorda il sottosegretario Maravalle.

Il senatore Berlinguer, richiamandosi all'iter lunghissimo e tormentato del provvedimento, rileva che è quasi scandaloso il fatto che dalla approvazione della legge n. 28 del 1980 non si sia più varata alcuna legge organica in materia universitaria, nonostante i precisi impegni, previsti anche legislativamente, circa la riforma degli ordinamenti didattici, il diritto allo studio, e la emanazione del piano quadriennale di sviluppo. Pur dichiarando apprezzamento per l'opera svolta dal relatore e per l'atteggiamento del Ministro — che hanno impedito lo stravolgimento della normativa universitaria che si intende ritoccare — stigmatizza il fatto che si sia perso molto tempo utile lamentando altresì che il suo disegno di legge concernente la riforma degli ordinamenti didattici universitari, pur essendo disponibile il senatore Ferrara Salute a svolgere la relazione, non sia stato ancora esaminato dalla Commissione. Preannuncia, infine, che la propria parte politica ritirerà l'assenso alla sede deliberante qualora si intenda approvare l'articolo (accolto in sede referente) che riapra i termini per la partecipazione ai giudizi di idoneità, evento questo pericolosissimo e foderio di gravissimi ulteriori problemi.

Il relatore Spitella, dopo ringraziato il senatore Berlinguer per le parole di apprezzamento che gli ha voluto esprimere, propone alla Commissione di approvare l'articolo 1 del provvedimento, che individua l'oggetto del provvedimento medesimo.

Senza discussione l'articolo è approvato.

Il senatore Garibaldi chiede al rappresentante del Governo se ritenga — come è stato sostenuto nel corso di colloqui da lui avuti con alcuni colleghi della Commissione

ne — che l'emendamento da lui presentato in riferimento all'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica in titolo possa essere considerato pleonastico o meno. Dopo assicurazioni del sottosegretario Maravalle e riserve per una questione specifica del relatore Spitella (si tratta della possibilità per i professori universitari che abbiano optato per il tempo pieno di partecipare a corsi di educazione permanente e ricorrente in qualità di docenti), il senatore Garibaldi annuncia che lo riformulerà tenendo conto di quanto è emerso.

Senza discussione viene quindi approvato l'articolo 2. Viene poi approvato l'articolo 3, con cui si estende ai centri di ricerca dell'Istituto nazionale di fisica nucleare quanto precedentemente previsto per i soli centri del CNR.

Si passa all'articolo 4, per il quale il relatore chiede l'accantonamento, in relazione anche al fatto che è stato di recente presentato un disegno di legge che modifica la disciplina delle incompatibilità parlamentari.

Si associano alla proposta del relatore i senatori Ferrara Salute e Pasquino, il quale ultimo fa presente di avere forti perplessità per il tenore del nuovo regime che si intende stabilire, che svuoterebbe il contenuto stesso della scelta dell'aspettativa obbligatoria per i professori universitari che abbiano il mandato parlamentare.

Conviene la Commissione circa l'accantonamento dell'articolo 4. Viene poi accantonato anche l'articolo 5, su richiesta del sottosegretario Maravalle, in relazione ad un emendamento sul quale non è ancora pervenuto il parere della 1ª Commissione.

Senza discussione viene approvato l'articolo 6, con cui si chiarisce che il decreto presidenziale non ha inteso abrogare l'articolo 24 della legge n. 62 del 1967, relativa ai lettori universitari nominati sulla base di accordi internazionali.

Riferendosi alla materia trattata, il senatore Papalia chiede al rappresentante del Governo il motivo dei ritardi nella erogazione dei fondi per i lettori universitari ed il senatore Pasquino chiede che si faccia in maniera tale da consentire l'effettivo inizio

dell'attività dei lettori nel mese di novembre e non già a gennaio avanzato.

Il sottosegretario Maravalle si riserva di fornire dati al senatore Papalia nella prossima seduta dedicata al provvedimento all'esame e si impegna a rappresentare agli organi competenti il problema sollevato dal senatore Pasquino.

Si passa all'articolo 7: dopo interventi, del relatore, dei senatori Scoppola, Pasquino e Del Noce nonchè del sottosegretario Maravalle, volti a chiarire la portata della normativa, si conviene che, ai fini di coordinamento i due commi costituiscano due distinti articoli, che vengono approvati poi dalla Commissione.

Si passa all'articolo 8, relativo all'interpretazione autentica dell'articolo 50 del decreto in titolo, per il quale si esclude la possibilità di qualsiasi applicazione estensiva. Dopo richieste di chiarimenti dei senatori Berlinguer e Del Noce, il presidente Valitutti fa presente che, trattandosi di interpretazione autentica, si elimina in radice qualsiasi controversia giudiziaria in corso.

L'articolo 8 viene quindi approvato dalla Commissione mentre l'articolo 9 non viene preso in considerazione stante il parere contrario della Commissione bilancio. L'articolo 10 viene accantonato su proposta del rappresentante del Governo, poichè vi è un emendamento del Governo medesimo sul quale deve esprimersi la Commissione affari costituzionali.

Si passa all'articolo 11, in cui si stabilisce che l'anticipato collocamento fuori ruolo, di cui all'articolo 111 del decreto presidenziale, può essere richiesto anche dopo il compimento dei sessantacinque anni e fino ai settanta: l'articolo viene approvato senza discussione.

Si passa quindi all'articolo 12 concernente il passaggio ad altre amministrazioni del personale di cui all'articolo 120 del decreto presidenziale. Dopo un intervento del relatore ed uno del presidente Valitutti che chiarisce che, comunque, in via giurisdizionale verrebbero reintegrati coloro che fossero eventualmente passati ad altra ammi-

nistrazione non avendo superato il giudizio di idoneità ma vincendo il ricorso avverso al giudizio medesimo, la Commissione approva l'articolo in questione.

Vengono quindi approvati gli articoli 13 e 14, concernenti rispettivamente la partecipazione delle Università a consorzi e società di ricerca e l'adeguamento in via amministrativa dei limiti di spesa previsti dalla normativa universitaria.

Viene quindi accantonato l'articolo 15, essendovi un emendamento del Governo su

cui non si è ancora pronunciata la Commissione affari costituzionali.

Il presidente Valitutti annuncia a questo punto la presentazione di un emendamento, di cui è il primo firmatario, concernente i professori che erano già in posizione di fuori ruolo alla data di entrata in vigore della legge delega n. 28 del 1980.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 19,10.

INDUSTRIA (19)

MERCLEDÌ 19 DICEMBRE 1984

107ª Seduta*Presidenza del Presidente*

REBECCHINI

Intervengono i ministri del commercio con l'estero Capria e del tesoro Gorla nonché il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Sanese.

La seduta inizia alle ore 15,10.

RELAZIONI SULL'ATTIVITA' DELLA SACE E DEL MEDIO CREDITO CENTRALE (PRIMO E SECONDO SEMESTRE 1983) (DOC. XLIX-BIS NN. 1 E 2)

(Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 50, secondo comma, del Regolamento, e rinvio)

Riprende l'esame interrotto il 12 dicembre.

Il ministro Gorla, dopo aver espresso il suo apprezzamento per la relazione del senatore Roberto Romei, ed aver preso atto dell'attenzione del Parlamento per questa relazione periodica, esprime un giudizio complessivamente positivo sulla gestione della SACE, che ha agito in un quadro di compatibilità con le risorse disponibili, e tenendo conto della necessità di assicurare un adeguato sostegno alle industrie nazionali. Certo, egli prosegue, è comune la aspirazione ad una azione più estesa di sostegno: bisogna peraltro ricordare che l'esportazione costituisce un bene per l'economia nazionale solo a patto che sia adeguatamente remunerata, e che le imprese esportatrici rappresentano solo una parte del sistema produttivo.

Bisogna evitare, afferma il Ministro, che il sostegno alle esportazioni degeneri in un rastrellamento di risorse dell'intero sistema

economico, a vantaggio di una sola parte di esso.

Il Ministro auspica quindi che la SACE sappia sviluppare i suoi interventi con soddisfazione degli operatori, e rispettando la necessaria snellezza delle procedure; ricorda infine le difficoltà finanziarie della SACE, che dopo l'andamento relativamente positivo dei primi esercizi ha registrato crescenti disavanzi. Per far fronte a tali difficoltà, il Governo ha presentato vari provvedimenti, uno dei quali (n. 874) è attualmente all'esame della Commissione.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

« **Disposizioni per la produzione e la commercializzazione dei detersivi sintetici** » (981-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Gualtieri ed altri (Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame interrotto il 12 dicembre.

Il presidente Rebecchini informa che l'Ufficio di Presidenza della Commissione ritiene opportuna la costituzione di un Comitato ristretto, che potrà valutare i complessi problemi (anche tecnici) relativi al disegno di legge in titolo, procedendo altresì ad audizioni informali.

Il senatore Signorino chiede se si intenda procedere all'audizione di esperti indipendenti (della cui esistenza peraltro dubita), o di organizzazioni di categoria; il Presidente precisa che ogni determinazione in proposito sarà presa dal Comitato ristretto, che in linea di massima ascolterà rappresentanti di istituti pubblici di ricerca, delle autonomie regionali e locali, e dei produttori.

La Commissione conviene quindi sulla costituzione di un Comitato ristretto; i rappresentanti dei Gruppi parlamentari si riservano di designarne i componenti entro la settimana in corso.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

SULL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE 5 MARZO 1982, N. 84

Il senatore Urbani informa che il Ministro della funzione pubblica avrebbe messo a punto una bozza di decreto, ai sensi della legge-quadro sul pubblico impiego, in base al quale i dipendenti dell'ENEA rimarrebbero inquadrati in un rapporto di lavoro di diritto pubblico. La legge di riforma dell'ENEA (legge 5 marzo 1982, n. 84) prevedeva invece il loro sganciamento dal parastato, affermando un principio che i senatori comunisti ritengono valido per tutti gli istituti di ricerca. Egli sollecita il Presidente ad intervenire presso il Ministro.

Il presidente Rebecchini precisa che, avendo avuto notizia del problema, fin da ieri ha inviato al Ministro della funzione pubblica una lettera (di cui dà lettura) per ricordargli la necessità di non stravolgere lo spirito della legge n. 84 del 1982, mettendo l'ENEA nella pratica impossibilità di svolgere i suoi compiti istituzionali di promozione economica; se ciò non si verificasse, si creerebbero le condizioni per l'adozione di una legge di interpretazione autentica. Si tratta, ricorda il presidente Rebecchini, di una questione che già fu affrontata, anche in sede di Commissione, l'8 giugno 1984, e che già aveva fatto oggetto di analogo intervento.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Consoli, rilevata la perdurante gravità della situazione del comparto siderurgico, sollecita la ripresa del dibattito già

iniziato sull'attuazione della legge n. 193 del 1984.

Egli richiama in particolare le notizie di stampa circa l'andamento del problema di Cornigliano e circa l'adozione di un decreto-legge in questa materia.

Si associa il senatore Romei Roberto, che esprime preoccupazioni circa l'andamento del comparto, sotto il profilo produttivo ed occupazionale, e sollecita chiarimenti circa le azioni che il Governo intende intraprendere.

Il presidente Rebecchini, in considerazione dei programmi di lavoro dell'Assemblea, si dichiara disposto a convocare la Commissione nel primo pomeriggio di domani.

Il Presidente informa altresì che in data di ieri la Commissione è stata richiesta di esprimere il suo parere sulla proposta di nomina del presidente della Stazione sperimentale per le conserve alimentari di Parma. Il relativo termine scade il 7 gennaio 1985. Su proposta del senatore Pacini, si conviene di iscrivere anche tale argomento all'ordine del giorno della seduta di domani.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 20 dicembre, alle ore 14,30 per il seguito del dibattito (ai sensi dell'articolo 50, primo comma, del Regolamento) sull'attuazione della legge n. 193 del 1984, e in sede consultiva su atti del Governo per l'esame della proposta di nomina del Presidente della Stazione sperimentale per le conserve alimentari.

La seduta termina alle ore 16,10.

LAVORO (11^a)

MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE 1984

65^a Seduta

Presidenza del Presidente

GIUGNI

La seduta inizia alle ore 13,15.

IN SEDE CONSULTIVA

« Riforma del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro » (342)

(Parere alla 1^a Commissione) (Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta dell'8 novembre.

Il presidente Giugni, estensore del parere, propone che la Commissione si esprima favorevolmente, con osservazioni, sul disegno di legge in titolo.

La Commissione conviene e al presidente Giugni viene dato l'incarico di trasmettere il parere, nel senso anzidetto, alla 1^a Commissione.

La seduta termina alle ore 13,25.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
sul fenomeno della mafia**

MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE 1984

Presidenza del Presidente
ALINOVÌ

La seduta inizia alle ore 16,30.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente Alinovi comunica che giovedì 13 dicembre scorso apposite delegazioni della Commissione hanno proceduto — giusta quanto stabilito dalla Commissione stessa nella seduta di martedì 4 dicembre 1984 — ad incontri con amministratori e rappresentanze del comune di Roma, della regione Lazio e della provincia di Roma, presso le sedi di dette istituzioni.

Degli incontri è stato redatto resoconto stenografico, che sarà messo a disposizione dei commissari.

NOMINA DI ALCUNI MAGISTRATI QUALI COLLABORATORI SPECIALIZZATI DELLA COMMISSIONE (a norma dell'articolo 35, secondo comma, della legge 13 settembre 1982, n. 646, e dell'articolo 22 del regolamento della Commissione)

Il presidente Alinovi comunica di aver designato quali collaboratori specializzati della Commissione, in esecuzione del mandato ricevuto nella seduta di mercoledì 3 ottobre 1984, i magistrati Claudio D'Angelo, giudice istruttore presso il tribunale di Roma; Afro Maisto, giudice del tribunale di Roma; Italo Ormanni, consigliere della Corte di cassazione; Marco Ramat, consigliere della Corte di cassazione; e Gaetano Sartorio, consigliere della Corte d'appello di Potenza. Avendo il Consiglio superiore della magistratura — secondo quanto comunicato con lettera in

data 12 dicembre scorso — concesso ai suddetti magistrati la prescritta autorizzazione, propone pertanto che la Commissione deliberi di procedere alla nomina degli stessi quali collaboratori specializzati, a norma dell'articolo 35, secondo comma, della legge istitutiva e dell'articolo 22 del proprio regolamento.

Dopo un breve intervento del deputato Cafarelli, la Commissione approva la proposta del Presidente.

SEGUITO DEL DIBATTITO SULLE CIRCOLARI E DISPOSIZIONI AMMINISTRATIVE CONCERNENTI LA NORMATIVA ANTIMAFIA

Il senatore Flamigni, dopo aver sottolineato l'esigenza che gli organi responsabili provvedano in maniera più efficace alla tutela dei pentiti e dei loro familiari, si sofferma sulla tematica del controllo dei movimenti valutari e dichiara quindi di consentire con le proposte formulate dal relatore deputato Rizzo nella seduta di martedì 13 novembre 1984, riguardanti, in particolare, l'ampliamento del termine entro cui procedere alla confisca — l'anno previsto dalla legge apparendo insufficiente quando gli accertamenti da compiere siano di notevole complessità — l'attribuzione al procuratore della Repubblica del potere di procedere al sequestro, la custodia dei beni sequestrati e la destinazione di quelli confiscati. Rileva, poi, che, al di là del trattato concluso recentemente con gli Stati Uniti d'America, non sembra che i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia abbiano profuso l'impegno necessario per promuovere le collaborazioni internazionali che appaiono indispensabili per combattere efficacemente il riciclaggio del danaro sporco, nonché lo stesso traffico delle sostanze stupefacenti.

Il deputato Giacomo Mancini sottolinea l'esigenza di prestare maggiore ossequio al principio costituzionale di innocenza, cui,

alla stregua delle notizie di stampa, è da dubitare sia stato del tutto coerente il recente *blitz* operato dalla procura della Repubblica di Torino. Sembrerebbe, addirittura, che fra gli addebiti mossi ad uno dei magistrati catanesi inquisiti vi sia quello di aver emesso una sentenza non condivisa dal magistrato di Torino procedente. Occorrerebbe quindi che la Commissione svolgesse approfondite indagini anche sulla situazione di Catania, sulla quale lo stesso Consiglio superiore della magistratura non ha inciso in maniera significativa; a tal fine bisogna innanzitutto acquisire una mappa degli spostamenti di personale che hanno interessato, a partire dal 1970, gli uffici giudiziari e di polizia di Catania.

Il deputato Fittante, dopo aver espresso ampio consenso sulla impostazione della relazione del deputato Rizzo, sottolinea l'esigenza di procedere anche ad una verifica delle circolari emanate da enti non territoriali, facendo presente la necessità di ribadire l'univocità dell'interpretazione della legge n. 646 del 1982. Si sofferma, quindi, sulla problematica concernente la custodia dei beni sequestrati, che dovrebbe essere più compiutamente disciplinata allo scopo di non pregiudicare il valore economico dei beni stessi ed altresì i livelli occupazionali. Rileva, infine, che occorrerebbe estendere l'obbligo della certificazione amministrativa anche alle licenze e alle concessioni concernenti il trasporto dei lavoratori — attività interessata dal fenomeno del caporalato, e che sembrerebbe talora utilizzata perfino per il trasferimento di partite di eroina — e la coltivazione di cave, nonché alle concessioni demaniali.

Il deputato Carlo Casini manifesta positivo apprezzamento per la relazione del deputato Rizzo, dichiarando, in particolare, di condividere le proposte riguardanti l'istituto della diffida — che occorre in effetti sottoporre ad un termine di efficacia e cui non può connettersi l'effetto di determinare la decadenza dalle licenze e dalle concessioni amministrative — e l'esigenza di restringere l'area delle certificazioni. Esprime, invece, perplessità in ordine all'ipotesi di am-

pliamento delle strutture dipendenti dall'ufficio dell'alto commissario, che non deve essere configurato come un ministero; al giudizio espresso sull'impatto in sede giudiziaria della fattispecie dell'associazione a delinquere di tipo mafioso, che potrà essere formulato con maggiore cognizione di causa quando i numerosi procedimenti in corso di istruzione saranno pervenuti a sentenza; ed alla proposta di non rendere automatica la devoluzione allo Stato dei beni confiscati, destinandoli ad istituzioni sociali. Sottolinea, quindi, l'esigenza di promuovere in sede internazionale le intese necessarie per rendere possibile l'effettuazione anche all'estero degli accertamenti patrimoniali; e dichiara infine di ritenere opportuna la attribuzione al pubblico ministero del potere di procedere al sequestro dei beni in via di urgenza, sottoponendo il relativo provvedimento ad un breve termine di decadenza.

Il deputato Antonino Mannino, dopo aver espresso pieno consenso sulla relazione del deputato Rizzo ed essersi soffermato sulla complessa tematica della valutazione in sede giudiziaria delle dichiarazioni dei pentiti, rileva che nei comportamenti degli organi incaricati dell'applicazione della legge n. 646 del 1982 è dato cogliere frequenti oscillazioni di indirizzo, che determinano nell'opinione pubblica reazioni di confusione e di smarrimento. Illustra quindi i problemi connessi alla custodia dei beni sequestrati e alla destinazione di quelli confiscati; osserva che la tendenza ad ampliare oltre misura l'ambito dell'obbligo di acquisire le certificazioni amministrative rischia di far sì che la legge abbia un impatto sociale tale da agevolare la controfensiva delle forze mafiose; e sollecita, infine, la Commissione ad adottare iniziative che consentano al Parlamento e al Governo di tradurre in provvedimenti concreti le indicazioni contenute nella relazione del deputato Rizzo.

Il presidente Alinovi propone quindi che il deputato Rizzo riunisca le indicazioni positive contenute nella sua relazione in un documento di sintesi, che sarà sottoposto, per la sua approvazione, alla Commissione

nella prima seduta dopo la pausa di fine d'anno, nella quale sarà portato a compimento il dibattito in corso.

(Così rimane stabilito).

Il deputato Rizzo si riserva, in proposito, di approfondire ulteriormente, anche in relazione alle considerazioni testè esposte dal deputato Giacomo Mancini, il tema del pentitismo, nonché le valutazioni sull'appli-

cazione in sede giudiziaria della fattispecie di cui all'articolo 416-bis del codice penale.

Il presidente Alinovi propone, infine, che la Commissione, secondo quanto richiesto dal deputato Giacomo Mancini, acquisisca una mappa completa degli spostamenti di personale intervenuti a partire dal 1970 negli uffici giudiziari e di polizia di Catania.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle ore 19.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE 1984

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Bonifacio e con l'intervento dei sottosegretari di Stato per le finanze Lombardi e per la pubblica istruzione Maravalle, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 3^a Commissione:

769 — « Ratifica ed esecuzione della convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna, adottata a New York il 18 dicembre 1979 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

alla 6^a Commissione:

1067 — « Misure urgenti per assicurare la continuità della riscossione delle imposte dirette », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni;*

alla 7^a Commissione:

57 — « Interpretazione, modificazioni ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, sul riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica », d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri: *rinvio dell'emissione del parere su emendamenti trasmessi dalla Commissione di merito;*

alla 8^a Commissione:

481 — « Norme per l'aggiornamento dell'albo dei costruttori », d'iniziativa dei senatori Scevarolli ed altri: *richiesta di proroga del termine per l'emissione del parere;*

920 — « Modifiche ed integrazioni alla legge 10 febbraio 1962, n. 57, concernente istituzione dell'Albo nazionale dei costruttori »: *richiesta di proroga del termine per l'emissione del parere;*

1020 — « Proroga della vigenza di alcuni termini in materia di lavori pubblici »: *parere favorevole con osservazioni;*

alla 12^a Commissione:

847 — « Formazione dei medici specialisti »: *rimessione alla Commissione plenaria.*

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE 1984

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Ferrari-Aggradi e con la partecipazione del sottosegretario di Stato per le finanze Lombardi, ha adottato la seguente deliberazione sul disegno di legge deferito:

alla 6^a Commissione:

1067 — « Misure urgenti per assicurare la continuità della riscossione delle imposte dirette », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

IGIENE E SANITA' (12^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 19 DICEMBRE 1984

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Fimognari, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 3^a Commissione:

769 — « Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna, adottata a New York il 18 dicembre 1979 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

981 — « Disposizioni per la produzione e la commercializzazione dei detersivi sintetici », d'iniziativa dei senatori Gualtieri ed altri: *rimessione alla Commissione plenaria.*

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

Giovedì 20 dicembre 1984, ore 14,30

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 20 dicembre 1984, ore 14

In sede referente

Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 853, recante disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto e di imposta sul reddito e disposizioni relative all'Amministrazione finanziaria (1074).
-

GIUSTIZIA (2^a)

Giovedì 20 dicembre 1984, ore 18

In sede redigente

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Modifiche alla disciplina del patrocinio davanti alle preture e degli esami per la professione di procuratore legale (644).
 - BIGLIA ed altri. — Modifiche alla disciplina degli esami di procuratore legale (972).
-

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 20 dicembre 1984, ore 12

n sede consultiva

Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 853, recante disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto e di imposta sul reddito e disposizioni relative all'Amministrazione finanziaria (1074).
-

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Giovedì 20 dicembre 1984, ore 15

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BASTIANINI ed altri. — Modifiche alla legge 22 ottobre 1971, n. 865, e successive modificazioni, concernente norme sull'espropriazione per pubblica utilità (91).
- LIBERTINI ed altri. — Norme per la gestione del territorio e l'edificabilità dei suoli e la determinazione delle indennità di espropriazione (191).
- Norme in materia di espropriazione per pubblica utilità (475).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

- Deputati SANGALLI ed altri. — Nuove norme in materia di diritti per l'uso degli aeroporti aperti al traffico aereo civile, di utilizzo del servizio di assistenza alla navigazione aerea in rotta e modifiche all'ordinamento dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale (894) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Modifiche ed integrazioni del decreto del Presidente della Repubblica 24 marzo 1981, n. 145, e della legge 11 luglio 1977, n. 411, riguardante l'ordinamento della Azienda autonoma di assistenza al volo (437).
- SCEVAROLLI ed altri. — Norme per l'aggiornamento dell'albo dei costruttori (481).
- Modifiche ed integrazioni alla legge 10 febbraio 1962, n. 57, concernente istituzione dell'Albo nazionale dei costruttori (920).

AGRICOLTURA (9^a)

Giovedì 20 dicembre 1984, ore 14,30

In sede consultiva su atti del Governo

Seguito dell'esame del seguente atto:

- Schema di testo unico delle disposizioni legislative in materia di contratti agrari.

INDUSTRIA (10^a)

Giovedì 20 dicembre 1984, ore 14,30

Materie di competenza

Esame della seguente materia:

- Proposta di relazione, ai sensi dell'articolo 50, primo comma, del Regolamento, sull'attuazione della legge 31 maggio 1984, n. 193, per la parte relativa alla dismissione di impianti siderurgici.

In sede consultiva su atti del Governo

Esame del seguente atto:

- Nomina del Presidente della Stazione sperimentale per le conserve alimentari di Parma.

Giunta

per gli affari delle Comunità europee

Giovedì 20 dicembre 1894, ore 15

In sede consultiva

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari (795).